

Ciao Viola, siamo Luca e Patrizia. Dopo lunga indecisione siamo giunti alla conclusione di non scriverti una lunga, fredda descrizione del luogo ma piuttosto abbiamo deciso di mostrare a voi ma anche a noi come cambino le sensazioni e i rapporti a 2 mesi di distanza.

Questa sono io, Patrizia.

La mia esperienza è iniziata lunedì scorso a Muhura e quello che fino ad ora mi ha colpita di più o più profondamente sono i bambini.

Il primo contatto con i bambini rwandesi è stato all'orfanotrofio, dove suor Odille e le altre suore ci hanno accolto calorosamente. Era la prima volta che entravo in un orfanotrofio ed anche la prima volta che vedevo così tanti bambini piccoli assieme.

Per prima ho conosciuto Sandra, una bimba di quasi un anno, che non ne voleva sapere di rimanere seduta nel suo lettino e cercava di conquistarci con il suo dolcissimo sorriso. Era così bella e sorridente, con uno sguardo tenero e profondo, che era impossibile resistere e così ha ottenuto senza troppa fatica ciò che voleva, essere presa in braccio. I bambini oltre l'anno erano raggruppati in diverse stanze, divisi in base alla loro età. Il gruppo dell'età circa delle scuole materne stavano ballando a ritmo della musica. La maggior parte di loro erano bimbe che ci sono corse incontro, prendendoci le mani, spingendosi per avvicinarsi il più possibile. Nessuno dei bambini piangeva o si lamentava, tutti con dei sorrisi stupendi che si sono spenti solo quando ce ne stavamo andando, perché volevano rimanere ancora del tempo con la loro "mamma" suor Odille.

Mi ha stupita il fatto che questi bimbi delle volte non sono orfani, ma vengono trovati davanti all'orfanotrofio o abbandonati da qualche parte. Ciò mi pone moltissimi interrogativi sul fatto che una mamma riesca ad abbandonare un figlio appena nato. che sia perché l'ennesimo figlio, una bocca in più da sfamare o per la speranza o la consapevolezza di garantirgli un futuro a loro vista migliore?

Qualunque sia la risposta, è un gesto molto forte e deve essere spinto da motivazioni altrettanto tragiche, che riescono a far prevalere le risposte razionali sul sentimento di amore nei confronti di un figlio.

Mi chiedo se e come questo distaccamento non lasci il segno nelle vite di queste persone e come riescano a superarlo.

Un'altra cosa che mi ha colpita molto è la ricerca di affetto dei bambini, la stessa che ritrovo sempre camminando per strada, con tutti i bambini che ci prendono per mano e ci accompagnano fino a casa.

Una gentilezza ed ospitalità che si ritrova anche negli adulti che si incontrano per strada, sempre pronti a salutare e a chiedere come va.